

strò il fatto, che in tal momento decisivo i fautori delle profezie del Savonarola non si peritarono di schierarsi dalla parte del conciliabolo sovversivo di Pisa, che serviva a meri scopi politici del re di Francia contro il legittimo concilio del legittimo papa, Giulio II.¹ La morte di questo energico principe della Chiesa avvenuta proprio nel momento in cui il concilio si disponeva a trattare da vicino la questione più importante di quel tempo, aumentò l'importanza della imminente elezione del nuovo papa.

L'impresa che restava a compiere al successore di Giulio II era delle più ardue che immaginare si possano. Ciò che nella Chiesa e nel papato eravi di umano, aveva incontrato la sorte di tutte le cose umane; il guasto non aveva attaccato il midollo, la sostanza, ma i mali andavano a fondo abbastanza, non solo in Italia, ma altresì nella massima parte dei paesi della cristianità. Quasi ovunque regnavano gravi disordini nella vita ecclesiastica, da per tutto l'autorità del papato era scossa.² Per molti rispetti le cose erano ridotte a tale, che bastava una scintilla perchè l'abbondante materia incendiaria accumulata prendesse fuoco, sterminando insieme al male anche il bene. In Curia circolava un'antica profezia, che diceva: «così non può durare, deve cambiare».³ Una catastrofe quale si temeva in Roma ed anche in Francia⁴ fin dai giorni del Borgia, ed in molti paesi, segnatamente in Italia ed anche in Germania,⁵ veniva pubblicamente annunziata in forma

¹ Cfr. PERRENS II, 480-481. VILLARI, *Machiavelli* II², 149.

² Altri particolari in proposito nel vol. IV della presente opera.

³ Vedi BÖHMER, *Romfahrt* 147.

⁴ MAULDE LA CLAVIÈRE, *Chroniques de J. d'Auton* I, 296. La notizia corrente che la moneta di Luigi XII coll'iscrizione: *Perdam Babilonis nomen* spetti al tempo di Giulio II (GIESELER II, 4, 191 n.), è errata in quanto che questa moneta non è che la ripetizione d'una più vecchia. L'ambasciatore estense presso Alessandro VI, Beltrando de' Costablli, in un * dispaccio in data di Roma 11 agosto 1502, così riferisce: * « Qui se he montrato da diversi uno ducato novo facto stampare per la Maesta Christianissima, il quale da uno canto ha sculpita la testa de Suo Maesta, da l'altro ha li tre ziglii cum lettere che dicono: *Perdam nomen Babilonis. Et pigliandone universalmente Roma per Babilonia qui se ne fa varii indicii. Archivio di Stato in Modena. Presso WOLF I, 127, l'iscrizione e la rappresentazione del rovescio della moneta sono date diversamente.*

⁵ DÖLLINGER in *Hist. Taschenbuch* 1871 281 s.; cfr. 358 s. V. anche F. P. GOORICH, *Beiträge zur Gesch. der öffentl. Meinung in Deutschland um die Wende des 15. Jahrh.* (dissert.), Halle 1893; H. WERNER, *Die Flugschrift Onus Ecclesiae (1519), mit einem Anhang über sozial-u. kirchenpolit. Prophetien*, Giessen 1901, 16 ss., 22 ss., 63, 70 ss. L'autore dell'opuscolo *Onus Ecclesiae* vede nelle guerre di Giulio II e dei suoi alleati contro la Repubblica di Venezia l'inizio dell'avveramento delle profezie di S. Brigida e di Cirillo, secondo le quali era imminente la quarta distruzione di Roma (WERNER 39). Sugli scritti profetici dell'umanista e storiografo di Massimiliano I, Giuseppe Grünpeck,